

Dopo lo *Strega* la classifica premia i finalisti

di LARA CRINÒ

La ricetta affinché un premio faccia da volano per le vendite in libreria? Mettere i contendenti su un pulmino in giro per l'Italia per tre mesi, con 25 tappe da nord a sud. Se poi durante il viaggio nasce una polemica, meglio ancora. La formula pare aver funzionato per l'80esima edizione dello Strega che si è chiusa l'8 luglio. L'anniversario era importante, la finale al Campidoglio è stata come sempre trasmessa in tv, ma l'evento vero era accaduto prima: una lite nel tragitto in van tra tappe dello Strega Tour, come rivelato da *Repubblica*, tra i finalisti Michele Mari e Teresa Ciabatti a proposito di Michela Murgia, scaturita dai commenti di Mari sulla scrittrice scomparsa. Se ne è parlato per settimane, anche ipotizzando che Mari, favorito già in semifinale, rischiasse di non vincere. Invece non solo ha vinto, ma il suo *I convitati di pietra* (Einaudi) è già primo nelle vendite in libreria (i dati NielsenIQ BookScan sono su *Robinson*). Fin qui sarebbe un risultato non inusuale: la vittoria dello Strega quasi sempre porta alla vetta.

A far pensare che quest'anno si aggiunga alla consuetudine un inedito "effetto pulmino", dato dalla risonanza del litigio Mari-Ciabatti ma anche dalle piazze dello Strega Tour, è che gli altri finalisti 2026 sembrano beneficiare della notorietà del premio più che in passato. Nel-

la top ten generale troviamo infatti anche *La sonnambula* di Bianca Pitzorno. Una storia che già aveva conquistato il favore dei lettori e che consolida il successo rientrando in nona posizione. Nella classifica della sola narrativa italiana (dove Mari è primo e Pitzorno è settima) si sono già affacciati altri due finalisti: Alcide Pierantozzi con *Lo sbilico* (Einaudi) è al nono posto e Matteo Nucci con *Platone. Una storia d'amore* (Feltrinelli) al 14esimo. Restano fuori dai giochi, per ora, Teresa Ciabatti con *Donnaregina* (Mondadori) e Elena Rui con *Vedove di Camus* (L'orma). Guardando alle scorse edizioni, nel 2025 vinse Andrea Bajani con *L'anniversario* - l'effetto allargato sulla cinquina non fu così evidente. E neanche nel 2024: oltre alla vincitrice Donatella Di Pietrantonio con *L'età fragile*, si affacciò tra i primi dieci solo Chiara Valerio con *Chi dice e chi tace*. Nel 2023 fu premiato (postumo) *Come d'aria* di Ada d'Adamo; arrivò subito in vetta e solo la seconda classificata, Rosella Postorino, salì al nono posto con *Mi limitavo ad amare te*. Il successo dei finalisti di quest'anno è un segnale di vitalità per la nostra narrativa, e bisogna considerare che il traino "stregato" può prolungarsi tutta l'estate. Presto vedremo quanto dura l'effetto pulmino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



➊ Michele Mari ha vinto il premio Strega 2026 con *I convitati di pietra* (Einaudi)

Non c'è solo il vincitore

Mari: da Pitzorno a Pierantozzi, l'effetto pulmino ha trainato gli altri